

# Il capitolo nomine non è chiuso Restano da coprire altri 60 incarichi

Ma si vorrà seguire la stessa logica di lottizzazione che ha diviso la maggioranza sulle presidenze IRI, ENI, EFIM? - Sette, Mazzanti e Fiaccavento dovranno comunicare in Parlamento l'ammontare del patrimonio e il carico fiscale - Mercoledì alla Camera il parere per ENEL, CNEN, INA

ROMA — Dal punto di vista politico, i risultati del dibattito e del voto nella commissione interparlamentare sui nomi per le presidenze IRI, ENI, EFIM, andranno a formare un altro tassello della discussione-verifica aperta nella maggioranza; dal punto di vista operativo, quei risultati apriranno la strada ad una serie di altri adempimenti per regolarizzare la situazione amministrativa degli enti economici pubblici.

Fatti i presidenti sia nei tre enti a partecipazione statale sia all'ENEL, CNEN, INA (le cui presidenze sono state esaminate e votate, alla unanimità, solo al Senato, in commissione industria e andranno alla Camera martedì prossimo), si apre immediatamente il problema del rinnovo delle vice-presidenze e dei consigli di amministrazione.

La fase vissuta in queste ultime settimane si è chiusa allineando il consiglio sindacale. All'ENI il governo dovrà procedere alla sostituzione del direttore generale, il dimissionario Tomazzoli; all'ENEL si tratta di rinnovare l'intero consiglio di amministrazione, che a sua volta dovrà esprimere tra i suoi membri il nuovo vice presidente; il CNEN, infine, dovrà rinnovare sei membri del consiglio di amministrazione, scaduti dall'agosto '77; a sua volta il consiglio di amministrazione dovrà rinnovare interamente la giunta esecutiva.

La fase vissuta in queste ultime settimane si è chiusa allineando il consiglio sindacale. All'ENI il governo dovrà procedere alla sostituzione del direttore generale, il dimissionario Tomazzoli; all'ENEL si tratta di rinnovare l'intero consiglio di amministrazione, che a sua volta dovrà esprimere tra i suoi membri il nuovo vice presidente; il CNEN, infine, dovrà rinnovare sei membri del consiglio di amministrazione, scaduti dall'agosto '77; a sua volta il consiglio di amministrazione dovrà rinnovare interamente la giunta esecutiva.

La fase vissuta in queste ultime settimane si è chiusa allineando il consiglio sindacale. All'ENI il governo dovrà procedere alla sostituzione del direttore generale, il dimissionario Tomazzoli; all'ENEL si tratta di rinnovare l'intero consiglio di amministrazione, che a sua volta dovrà esprimere tra i suoi membri il nuovo vice presidente; il CNEN, infine, dovrà rinnovare sei membri del consiglio di amministrazione, scaduti dall'agosto '77; a sua volta il consiglio di amministrazione dovrà rinnovare interamente la giunta esecutiva.

# Stringono la borsa le banche centrali tedesca e americana

Nemmeno i banchieri, tuttavia, ci credono troppo e pensano già a soluzioni di ricambio - Rivalutazione del FMI?

ROMA — La banca centrale della Germania federale ha preso misure per ridurre la creazione di moneta che è salita, nell'anno passato, del 11,5% anziché dell'8% previsto (18% negli ultimi tre mesi). Sono aumentati gli obblighi di riserva sui depositi interni ed esteri, dal 1. febbraio, ed il tasso d'interesse

viene aumentato dello 0,5%. Beninteso, i prezzi all'ingrosso sono addirittura diminuiti dello 0,3% nel 1978; in dicembre, nell'anno passato, del 1,2%. I rincari sono fortemente selettivi: costi delle abitazioni, orologi (14%). L'aumento di creazione di moneta viene attribuito all'afflusso di dollari.

La Bundesbank ha dovuto fare forti acquisti; ma i prezzi non vi sono necessariamente correlati. Sopra un punto c'è certezza: il rapporto marco dollaro è, in prospettiva, per tutte le monete che aderiranno al Sistema monetario europeo.

## Schmidt telefona a Giscard per i contrasti sullo SME

PARIGI — Una telefonata del cancelliere tedesco Helmut Schmidt a Giscard d'Estaing, sul problema della comunità europea, ha dato il termometro dell'ampiezza che ha raggiunto la polemica sul modo di collocare la politica agricola all'interno del Sistema monetario europeo. Tutte le soluzioni di compromesso avanzate finora, infatti, sembrano avere come presupposto un aumento di spesa pubblica per integrare i prezzi — l'unica differenza fra di esse sta in chi deve pagare — vale a dire un contributo inflazionistico. In contraddizione con gli obiettivi di stabilità monetaria dello SME. Le proposte fra l'altro, hanno allarmato gli inglesi, che hanno avvertito francesi e tedeschi che intendono essere presenti a ogni fase di intensa.

La Bundesbank ha dovuto fare forti acquisti; ma i prezzi non vi sono necessariamente correlati. Sopra un punto c'è certezza: il rapporto marco dollaro è, in prospettiva, per tutte le monete che aderiranno al Sistema monetario europeo.

Il dollaro ha chiuso una settimana di oscillazioni «erratiche». Le banche centrali europee hanno dovuto acquistare ancora. La Banca d'Italia, dopo avere chiuso il 1978 con l'imbavazzamento di 6.895 miliardi di lire (8,2 miliardi di dollari) continua a incassare dollari. Cosa faranno gli Stati Uniti? Ieri il presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, ha telefonato a Schmidt.

## Il sindacato non va all'incontro chiesto da Rovelli

Lunedì chiude Porto Torres? - Il governo ha lasciato scadere i quindici giorni di tempo senza intervenire

ROMA — La notizia l'ha portata direttamente da Porto Torres il segretario della Fulc, Miltello: la fermata degli impianti turistici della Sir dovrebbe iniziare lunedì. Sta esaurendosi, infatti, il carico di virgin-nafta arrivato proprio alla vigilia dell'incontro governo-sindacati del giorno 4, quando gli industriali hanno respinto le proposte di conciliazione dello stabilimento la segreteria della Fulc l'ha avuta da un telegramma firmato «Sir, consorzio industriale». E' l'ultima mossa di Rovelli: chiede un «incontro urgente» col sindacato per esaminare la situazione e i relativi provvedimenti collegati a difficoltà mantenimento attività produttive. Un ennesimo ricatto, dunque, reso possibile dai ritardi del governo nel varo degli interventi risolutivi.

Ieri, infatti, sono scaduti i 15 giorni di tempo che i ministri Prodi e Pandolfi avevano chiesto ai dirigenti del sindacato per poter varare i provvedimenti di conciliazione chiesti dai grandi gruppi in crisi.



ROMA — La notizia l'ha portata direttamente da Porto Torres il segretario della Fulc, Miltello: la fermata degli impianti turistici della Sir dovrebbe iniziare lunedì.

La Federazione dei lavoratori chimici, comunque, non si presenterà all'incontro richiesto da Rovelli (lunedì, a Milano), «proprio perché non vogliamo prestarci — dice Miltello — all'ennesimo ricatto del responsabile del dissenso del gruppo». La risposta del sindacato alla manovra Sir è nel telegramma che i segretari confederali Garavini, Romei e Ravenna hanno inviato ai ministri Prodi, Pandolfi e Scotti, col quale si esprime «profonda preoccupazione» per il precipitare della situazione e si richiamano gli esponenti del governo a mantenere l'impegno di definire criteri e modalità per la soluzione della crisi dei grandi gruppi e gli strumenti per una nuova gestione industriale che garantisca la continuità produttiva e l'unità delle singole attività dei gruppi. Ma il governo che fa? Ieri si era disposta la voce di un intervento di Andreotti presso l'Imi perché fosse costituito il consorzio bancario. Ma è stato lo stesso Istituto, tramite un'agenzia, a smentire. In ogni caso, il sindacato insiste perché anche se si sceglie la via del consorzio si deve estromettere Rovelli o rendere il suo apporto reale uguale a zero. Intanto, continuano le prese di distanza da Rovelli: ieri è stata la volta dei dirigenti dell'Euteco.

## 27 mila vetture Alfa Romeo esportate in Francia nel '78

ROMA — Nel 1978 l'Alfa Romeo ha immatricolato, in Francia, oltre 27 mila vetture, registrando un aumento, rispetto all'anno precedente del 33% a fronte di un incremento sul mercato generale del 2%.

Questo successo commerciale, al quale hanno contribuito sia la produzione di Arese che quella di Pomigliano d'Arco, ha fatto balzare l'Alfa Romeo al 5. posto fra le marche esportatrici sul mercato d'oltreoceano e oggi la Francia risulta al secondo posto tra i paesi maggiormente riciclatori di vetture Alfa Romeo.

Il dollaro ha chiuso una settimana di oscillazioni «erratiche». Le banche centrali europee hanno dovuto acquistare ancora. La Banca d'Italia, dopo avere chiuso il 1978 con l'imbavazzamento di 6.895 miliardi di lire (8,2 miliardi di dollari) continua a incassare dollari. Cosa faranno gli Stati Uniti? Ieri il presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, ha telefonato a Schmidt.

Il dollaro ha chiuso una settimana di oscillazioni «erratiche». Le banche centrali europee hanno dovuto acquistare ancora. La Banca d'Italia, dopo avere chiuso il 1978 con l'imbavazzamento di 6.895 miliardi di lire (8,2 miliardi di dollari) continua a incassare dollari. Cosa faranno gli Stati Uniti? Ieri il presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, ha telefonato a Schmidt.

Il dollaro ha chiuso una settimana di oscillazioni «erratiche». Le banche centrali europee hanno dovuto acquistare ancora. La Banca d'Italia, dopo avere chiuso il 1978 con l'imbavazzamento di 6.895 miliardi di lire (8,2 miliardi di dollari) continua a incassare dollari. Cosa faranno gli Stati Uniti? Ieri il presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, ha telefonato a Schmidt.

Il dollaro ha chiuso una settimana di oscillazioni «erratiche». Le banche centrali europee hanno dovuto acquistare ancora. La Banca d'Italia, dopo avere chiuso il 1978 con l'imbavazzamento di 6.895 miliardi di lire (8,2 miliardi di dollari) continua a incassare dollari. Cosa faranno gli Stati Uniti? Ieri il presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, ha telefonato a Schmidt.

Il dollaro ha chiuso una settimana di oscillazioni «erratiche». Le banche centrali europee hanno dovuto acquistare ancora. La Banca d'Italia, dopo avere chiuso il 1978 con l'imbavazzamento di 6.895 miliardi di lire (8,2 miliardi di dollari) continua a incassare dollari. Cosa faranno gli Stati Uniti? Ieri il presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, ha telefonato a Schmidt.

Il dollaro ha chiuso una settimana di oscillazioni «erratiche». Le banche centrali europee hanno dovuto acquistare ancora. La Banca d'Italia, dopo avere chiuso il 1978 con l'imbavazzamento di 6.895 miliardi di lire (8,2 miliardi di dollari) continua a incassare dollari. Cosa faranno gli Stati Uniti? Ieri il presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, ha telefonato a Schmidt.

Il dollaro ha chiuso una settimana di oscillazioni «erratiche». Le banche centrali europee hanno dovuto acquistare ancora. La Banca d'Italia, dopo avere chiuso il 1978 con l'imbavazzamento di 6.895 miliardi di lire (8,2 miliardi di dollari) continua a incassare dollari. Cosa faranno gli Stati Uniti? Ieri il presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, ha telefonato a Schmidt.

Il dollaro ha chiuso una settimana di oscillazioni «erratiche». Le banche centrali europee hanno dovuto acquistare ancora. La Banca d'Italia, dopo avere chiuso il 1978 con l'imbavazzamento di 6.895 miliardi di lire (8,2 miliardi di dollari) continua a incassare dollari. Cosa faranno gli Stati Uniti? Ieri il presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, ha telefonato a Schmidt.

Il dollaro ha chiuso una settimana di oscillazioni «erratiche». Le banche centrali europee hanno dovuto acquistare ancora. La Banca d'Italia, dopo avere chiuso il 1978 con l'imbavazzamento di 6.895 miliardi di lire (8,2 miliardi di dollari) continua a incassare dollari. Cosa faranno gli Stati Uniti? Ieri il presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, ha telefonato a Schmidt.

## Oramai è cambiato il rapporto con le banche

# Credito difficile alla impresa minore? Non è del tutto esatto

I dati emersi nel recente convegno della Confindustria indicano maggiore fiducia nelle piccole iniziative

ROMA — Si è modificato in questi ultimi anni il rapporto di fiducia — generalmente indicato come molto difficile — tra banche e impresa minore? In sostanza, è ancora un problema per i piccoli e medi imprenditori reperire il credito necessario a mandare avanti le loro aziende? A questo proposito, al recente convegno della Confindustria, sono emersi alcuni elementi nuovi e interessanti. Secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia sulla destinazione dei nuovi flussi creditizi — e riportati nella relazione del professor Ruozzi — sembra che questo rapporto per quanto riguarda il credito a breve termine, sia notevolmente migliorato. Se ancora nel 1974 il credito erogato dagli istituti alle pmi era soltanto il 40% della somma complessiva, negli anni successivi la situazione si è modificata progressivamente, fino a raggiungere l'impresa minore. Nel 1975, infatti, si era passati al 46%; nel 1976 al 64%; nel 1977 ad oltre il 70%. E questa tendenza favorevole si è accentuata durante gli ultimi mesi del 1978: al 30 giugno, i prestiti concessi dal sistema bancario alle imprese industriali erano pari a 109.486,7 miliardi, con un incremento netto di 31.655 miliardi rispetto al 31 dicembre del 1977.

È impuibile all'accumulazione da parte dei piccoli e medi imprenditori di una quota dei profitti da essi prodotti nelle rispettive imprese. Questo ha contribuito, senza dubbio, ad accrescere la fiducia degli istituti di credito verso questo comparto produttivo. I finanziamenti a breve termine — seppure ad alti tassi di interesse, come avviene generalmente per questo tipo di credito — non sono dunque mancati alla imprenditoria minore. Anche se c'è da aggiungere che le forme di organizzazione tra imprese per ottenere il credito — come per esempio, i «consorzi garanzia fidi» — in molti casi hanno permesso un abbassamento del loro livello ed hanno costituito un altro modo per superare quelle difficoltà di rapporto con le banche di cui si diceva.

Ma anche la tradizionale polemica sui tassi di interesse, sempre per quel che riguarda il «breve termine», ha subito al convegno della Confindustria — un certo ridimensionamento. Secondo una indagine del Mediocredito regionale lombardo su 200 imprese di questa regione, le conseguenze degli oneri finanziari sulla situazione delle pmi, nel recente periodo caratterizzato da una forte inflazione, non sono state rilevanti. «Fur ricorrendo che in questa materia — ha osservato il professor Ruozzi — gli imprenditori sono in balia delle banche, gran parte degli stessi imprenditori ha ritenuto che le conseguenze degli alti tassi d'interesse non siano state particolarmente preoccupanti, perché il loro livello è stato generalmente inferiore al tasso di inflazione». In sostanza, si è osservato, gli imprenditori ragionano più in termini reali che no-

minali e comunque essi, pur preoccupandosi del livello dei tassi sono molto più interessati alla disponibilità del credito.

## Servizi sociali efficienti? Ci pensiamo noi, dice la Coop

ROMA — Il movimento cooperativo si cimenta da tre anni con un grande obiettivo: l'intervento alla grande nel settore dei grandi servizi collettivi. Il bilancio di questa esperienza è quanto mai positivo. Il movimento cooperativo ha dimostrato di saper organizzare il servizio in modo efficiente e di saperlo gestire in modo economico. In questi giorni al Midas Palace, Giò il modo stesso di organizzare il servizio è stato discusso. Il congresso dell'Associazione nazionale cooperative e servizi che si sta svolgendo a Roma in questi giorni al Midas Palace, Giò il modo stesso di organizzare il servizio è stato discusso. Il congresso dell'Associazione nazionale cooperative e servizi che si sta svolgendo a Roma in questi giorni al Midas Palace, Giò il modo stesso di organizzare il servizio è stato discusso.

L'idea-forza che muove la aggregazione di queste iniziative diverse è che l'intervento della cooperazione nel settore dei servizi può portare ad un progressivo superamento di quelle carenze di assistenza, intermediazione, clientelismo e lavoro nero su cui si è sviluppato in modo abnorme il settore terziario. Ecco quindi il progetto di intervento in alcuni importanti servizi sociali. Si è parlato nel congresso, per esempio, non molto tempo fa, di assistenza domiciliare agli anziani, agli ammalati e agli handicappati e della possibilità di estendere alcune esperienze di asili nido cooperativi. La cooperazione, in sostanza, vuole offrire la propria collaborazione per alcuni servizi agli enti locali, convinta che sottratti a compiti, diciamo approssimativamente, «imprenditoriali» e alla morsa che, con l'attuale pratica degli appalti, li lega a imprese fondute sul superprofitto e sul lavoro nero.

## I titoli dell'IRI fanno salire la borsa

MILANO — Dopo due giorni di inattività volontaria, la Borsa ha fatto ieri ritorno agli affari con un certo scatto, iniziando così il nuovo ciclo di rialzo. L'impetuoso rialzo è stato favorito dagli acquisti sui titoli delle Partecipazioni Statali, terminati tutti in rialzo. Le finanziarie pubbliche probabilmente vogliono far finta di alzare il gran paese per salutare l'ingresso nell'IRI di un «nuovo» presidente (anche se non da tutti votato). Ma la Borsa è trascinata assai più da altri mille miliardi di «plafonds» creditizi: chissà se un qualche biondino non arrivi a lambire anche le rive in secca di piazza degli affari?

## Importiamo pesce per un miliardo e mezzo di lire al giorno

ROMA — L'Italia, pur dispendo di un notevole patrimonio acquico (200 mila ettari circa), importa ogni giorno pesce per un miliardo e mezzo di lire. La produzione annua della nostra pesca (600-700 mila tonnellate) ci classifica ultimi, prima solamente della Grecia e dell'Albania. Il presidente dell'Associazione Cooperative Pescatori ed Affini, Sergio Sinaldi, afferma che bisogna incrementare la produzione e portare così i consumi a livelli di massa: oggi è impossibile per i prezzi proibitivi, ma è necessario, anche per poter risanare il disavanzo della bilancia alimentare. Nell'ambito del piano triennale c'è lo stanziamento di 120 miliardi di lire per la pesca, rivolto sia al credito precommerciale che a studi e ricerche nel settore. La necessità è di offrire un'alternativa al consumo della carne: il fabbisogno alimentare da soddisfare è di ben il 50% — afferma Sinaldi.

## Un miliardo di lire per la pesca

Il presidente dell'Associazione Cooperative Pescatori ed Affini, Sergio Sinaldi, afferma che bisogna incrementare la produzione e portare così i consumi a livelli di massa: oggi è impossibile per i prezzi proibitivi, ma è necessario, anche per poter risanare il disavanzo della bilancia alimentare. Nell'ambito del piano triennale c'è lo stanziamento di 120 miliardi di lire per la pesca, rivolto sia al credito precommerciale che a studi e ricerche nel settore. La necessità è di offrire un'alternativa al consumo della carne: il fabbisogno alimentare da soddisfare è di ben il 50% — afferma Sinaldi.

## Consumi di energia aumentati nel '78 del 5%

ROMA — Il consumo complessivo di energia elettrica derivata da fonti primarie (cioè idro, geo e nucleare) da fonti secondarie (petrolio) è aumentato nel 1978 del 5% circa rispetto al 1977. Lo precisa il ministero dell'Industria in seguito ad alcune interpretazioni del comunicato stampa sui consumi energetici del 1978 che lo stesso ministero ha diffuso nella giornata del 18 gennaio.

## Un miliardo di lire per la pesca

Il presidente dell'Associazione Cooperative Pescatori ed Affini, Sergio Sinaldi, afferma che bisogna incrementare la produzione e portare così i consumi a livelli di massa: oggi è impossibile per i prezzi proibitivi, ma è necessario, anche per poter risanare il disavanzo della bilancia alimentare. Nell'ambito del piano triennale c'è lo stanziamento di 120 miliardi di lire per la pesca, rivolto sia al credito precommerciale che a studi e ricerche nel settore. La necessità è di offrire un'alternativa al consumo della carne: il fabbisogno alimentare da soddisfare è di ben il 50% — afferma Sinaldi.

## postami pensioni

### Unificazione di posizioni previdenziali

Il lettore Guido Barboni di Ancona pone il quesito riguardante il ricongiungimento di diverse posizioni assicurative che esistono a suo favore presso alcuni enti e istituti previdenziali. In merito, egli scrive una lettera circolante e fa espresso riferimento al disegno di legge che deve regolare appunto la materia per il conseguimento di una sola pensione.

Il disegno di legge che contempla l'unificazione di posizioni previdenziali e assicurative per acquisire il diritto alla pensione, è attualmente all'esame del Senato, e una volta approvato dal Senato e dopo la promulgazione da parte del presidente della Repubblica, diventerà esecutivo. Lo stesso disegno di legge è stato difeso già approvato dalla Camera dei deputati. Quanto si completerà il cosiddetto iter parlamentare, del disegno di legge l'Unità pubblicherà senz'altro, ampia informazione considerando anche l'importanza che riveste l'argomento.

Al momento, riferiamo qualche disposizione di carattere generale, obbligatorio nel disegno di legge. Può avere luogo il trasferimento presso l'assicurazione generale obbligatoria, del capitale contributivo versato presso altri fondi pensionistici (Stato, parastato, enti locali, ecc.). Il versamento in un caso non comporta alcun onere per l'interessato. Sarà ammesso anche il caso inverso, quello in cui si trovasse il lettore: il passaggio dei contributi dall'INPS all'ente in cui attualmente è iscritto, o viceversa, generale, si potrà chiedere il passaggio dei contributi dall'INPS a qualsiasi altro ente o istituto previdenziale, a seconda del caso. L'interessato deve pagare una integrazione. Infatti, l'INPS «passa» i contributi che a suo tempo ha versato, e l'ente, più l'interesse del 4,5 per cento; la differenza fra tale somma e la ritenuta di cui si parla, è a carico dell'interessato o ente previdenziale per coprire i periodi di assicurazione che si intendono ricongiungere.

### Per gli arretrati di assegni familiari

Nel 1978, collocato a riposo, chiesi gli assegni familiari per mia figlia. Ho ricevuto soltanto gli assegni relativi al mese di agosto e settembre 1978, non una lira di arretrati. PIERO PUCCIARELLI Livorno

### Alla domanda di pensione per vecchiaia da te inoltrata nel 1976, ha fatto scattare il tuo diritto alla pensione, il 31 settembre sempre del 1976, per ottenere gli assegni familiari per tua figlia, la tua seconda domanda è pervenuta all'INPS quando la pratica della prima domanda era in elaborazione presso il centro elettronico di Roma, che l'ha definitivamente elaborata il 31 luglio 1977. La seconda domanda, pervenuta il 12 luglio 1977 e elaborata della stessa domanda è stata fatta il 15 giugno 1978. Quando perveniva la tua domanda di pensione con gli assegni familiari per tua figlia, l'INPS di Livorno riceveva la predetta dichiarazione, che vogliamo spereare tu abbia già inviata, e che, in attesa di liquidazione degli arretrati degli assegni familiari, ciò ci è stato promesso dal competente ufficio dell'INPS.

### Ha fatto domanda nel 1956

Nel 1956 ho chiesto la pensione di guerra. Dopo una serie di mancate autorizzazioni e di ricorsi alla Corte dei conti, la mia richiesta è stata respinta. La relativa sentenza che risale al dicembre 1978, è stata impugnata. Il «cerchio diretto» fra monete, inaugurato nel 1973 con la fluttuazione, porta squilibri sempre più vasti nelle posizioni nazionali. L'avano valutarlo dell'Italia nel 1978, ad esempio, supera largamente i bisogni della stabilità monetaria. È uno spreco. Come «arsine contro la speculazione» sostituire una gestione efficace dei rapporti con i mercati e valutarli. La stabilità della lira, insomma, si rivela perseguibile più efficacemente togliendo il «premio fiscale» connesso all'esportazione incontrollata di capitali che ingigantendo le riserve. Qualcosa del genere, in forma diversa, sembra stia emulando anche in Germania e negli Stati Uniti.

### È stato emesso il provvedimento concesso della pensione a vita con decorrenza dal giugno '62. Dello provvedimento è in corso di approvazione al comitato di liquidazione delle pensioni di guerra. Non facciamo previsioni sul tempo che ci torrà ancora perché tu possa ricevere pensione e arretrati, ogni ipotesi potrebbe rivelarsi sbagliata.

### A CURA DI F. VITENI